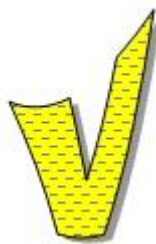


LAB 1: BES ED INCLUSIONE



Prof. Isabella Bennardi

Elaborato a cura di Livia Paola Di Chiara – Gruppo C.

INDIVIDUARE SNODI CRITICI, PROBLEMATICITA', ELEMENTI RILEVANTI, A PARTIRE DALLA PROPRIA ESPERIENZA DI DOCENTE ATTUALE E PREGRESSA.

Questa riflessione muove da un'esperienza come docente di sostegno a tempo determinato, maturata nel Liceo Classico di Venezia, nell'anno scolastico 2016-17.

Problematicità:

La classe è composta da 28 alunni eterogenei (sul piano sociale, culturale, economico e caratteriale) e l'esperienza cui faccio riferimento è avvenuta con un'alunna *normodotata*. L'allieva in questione è Arianna, che è al primo anno del Liceo Musicale di San Trovaso insieme a Laura, compagna di banco che soffre di un disturbo dello spettro autistico. Arianna osserva la sua brillante compagna (la cui diagnosi recita "autismo ad alto funzionamento") e lamenta un grave disturbo che la porta a non riconoscere le lettere, ad invertirle, a scriverle al contrario e, in alcuni casi, addirittura a vederle muoversi sul foglio. Questa problematica implica momenti di forte stress e scarsa concentrazione, con crisi di pianto e sconforto che a volte sfociano in un desiderio di abbandono dell'indirizzo scolastico, che comincia a ritenere eccessivamente faticoso per le sue capacità. Tuttavia, avverto che nel tempo la mia presenza la rassicura sul piano emotivo, tanto che ascolta i miei consigli dati con carente consapevolezza, e piuttosto maturati da un banalissimo buon senso (dopotutto, insegnanti di sostegno, spesso, si diventa nostro malgrado). Le chiedo di ricominciare a scrivere con il *corsivo delle elementari* (che impara da capo in qualche pomeriggio) per far sì che la fluidità della costruzione delle *lettere* possa limitare l'insicurezza tra gli step della composizione di ogni *carattere* (cosa che accadeva con lo stampatello).

Le suggerisco, poi, di lasciare più *respiro* tra un rigo e l'altro - per non creare confusione tra discendenti e ascendenti - e di rifare una visita oculistica (per via delle lettere "in movimento"). Nel giro di una settimana queste buone pratiche la portano a fare dei grandi passi in avanti, sia per quel che riguarda l'ortografia, sia per la capacità di concentrazione e sia sul piano emotivo. Nonostante le grosse difficoltà, alla fine dell'anno il consiglio di classe decide di promuoverla con tre debiti che recupererà, eventualmente, a settembre.

Snodi critici:

A seguito dell'analisi delle difficoltà dell'alunna – sia sul piano didattico, sia su quello emotivo – ho riscontrato un livello di eccessiva superficialità da parte del consiglio di classe che non ha mai preso in considerazione l'idea di scrivere un PDP per l'alunna

(alleggerendole il carico di studio, per esempio, e dispensandola dalla lettura a voce alta dei testi e della musica), nonostante i ripetuti confronti sul caso.

Il più delle volte le sue difficoltà sono state percepite come un'inadeguatezza all'indirizzo scolastico di matrice umanistica. Fino alla fine del primo quadrimestre, Arianna non è stata messa nelle condizioni di apprendere in maniera adeguata, e ciò ha comportato anche un terribile clima di derisione e bullismo da parte dei compagni.

Elementi rilevanti

A seguito dei progressi dell'alunna – pochi ma importanti - per quel che mi riguarda, è emerso che è fondamentale lavorare su ogni individuo del gruppo classe. Il docente di sostegno deve osservare gli studenti, indagandone punti di forza e debolezza, per favorire lo sviluppo sociale, non solo del “suo” alunno, ma di ogni singola persona del gruppo.

Se il docente opera realmente con questa visione, in sinergia con un consiglio di classe consapevole, egli può diventare l'anello di congiunzione tra i professori delle singole discipline e gli alunni, mettendo in luce aspetti che, inevitabilmente, al docente curriculare possono sfuggire - anche per via del poco tempo speso con la classe.

In altre parole, prodigarsi in tal senso può favorire il successo scolastico di ognuno, garantendo l'inclusione dei singoli individui in un gruppo e, più ampiamente, nel sociale. A prescindere da programmazioni, strategie, ma anche certificazioni e diagnosi, che restano alcuni dei pilastri fondamentali di un percorso scolastico.

Brindisi, 27 marzo 2018.